

21 maggio 2009

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali

Anno 2007

L'Istat presenta i risultati delle elaborazioni sui flussi finanziari dei bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali per l'esercizio 2007, effettuate sui dati di base forniti dal Ministero dell'Interno. I dati fanno riferimento a 104 Amministrazioni provinciali. Non sono comprese le Province autonome di Trento e Bolzano, i cui flussi finanziari sono oggetto della rilevazione sui bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province Autonome, mentre in Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste le funzioni, altrove svolte dalle Amministrazioni provinciali, sono di competenza dell'Amministrazione regionale.

I principali obiettivi dell'elaborazione sono di garantire un'informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni provinciali; migliorare le stime di contabilità nazionale per la realizzazione del conto consolidato della Pubblica Amministrazione; permettere la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo; rendere informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento fiscale ed amministrativo.

Per le definizioni si rimanda al Glossario, mentre ulteriori informazioni e gli aspetti metodologici sono illustrati nella Nota informativa.

Conto delle entrate secondo la classificazione economica

Nel 2007 l'ammontare complessivo degli accertamenti, al netto delle partite di giro, risulta pari a 13.857 milioni di euro, di poco superiore all'esercizio precedente (+0,1 per cento) (Tabella 1). Tale situazione è determinata dalla presenza di una forte riduzione delle entrate per accensione di prestiti che, di fatto, ha compensato la crescita delle entrate correnti e di quelle in conto capitale¹.

La crescita delle entrate correnti, passate da 9.258 a 9.897 milioni di euro nel 2007, è dovuta all'andamento delle entrate da contributi e trasferimenti che aumentano del 12,0 per cento, dalle entrate extra-tributarie e da quelle tributarie che crescono rispettivamente del 7,3 e del 2,8 per cento.

Le entrate in conto capitale accertate passano da 3.099 milioni di euro nel 2006 a 3.260 milioni di euro nel 2007.

Diminuiscono notevolmente in termini percentuali, rispetto all'esercizio precedente, le alienazioni di immobili (-65,6 per cento), mentre aumentano le riscossioni dei crediti (+20,8 per cento) ed i trasferimenti (+8,4 per cento).

¹ Per effetto dell'arrotondamento dei valori al milione di euro, la somma degli addendi può non coincidere con i totali indicati nelle tavole. Si precisa, inoltre, che le variazioni percentuali e gli altri indicatori contenuti nelle tavole sono stati calcolati sui dati assoluti non arrotondati.

Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. +39 06 4673.2243-44
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sulle istituzioni
pubbliche e private
Via Tuscolana, 1778 - 00173 Roma
Roberta Di Stefano
Tel. +39 06 4673.6402

Le accensioni di nuovi prestiti diminuiscono del 53,0 per cento, passando da 1.489 a 700 milioni di euro.

Rispetto all'anno precedente la struttura delle entrate relative alla gestione finanziaria del 2007 risulta significativamente modificata. Il peso delle entrate correnti, infatti, registra un incremento di 4,5 punti percentuali (da 66,9 a 71,4 per cento) e quello delle entrate in conto capitale aumenta di 1,1 punti percentuali, passando dal 22,4 al 23,5 per cento. Diminuisce, invece, l'incidenza delle entrate derivanti dall'accensione di prestiti (-5,7 punti percentuali) che passa da 10,8 a 5,1 per cento.

Dai dati relativi alla gestione di cassa si osserva che il totale delle riscossioni cresce dell'8,2 per cento rispetto al 2006, passando da 12.824 a 13.870 milioni di euro. Le entrate correnti e in conto capitale crescono, rispettivamente, del 13,4 e del 12,4 per cento rispetto all'esercizio precedente; le entrate derivanti dall'accensione di prestiti registrano, invece, come per la competenza, una sensibile flessione (-31,2 per cento).

Tutte le voci economiche costituenti le riscossioni di entrate correnti, che passano da 8.987 a 10.195 milioni di euro, aumentano in particolar modo le riscossioni derivanti da contributi e trasferimenti correnti (+26,9 per cento). Più contenuta è la crescita delle riscossioni delle entrate extra-tributarie (+7,1 per cento) e di quelle tributarie (+4,1 per cento).

Le voci relative alle riscossioni in conto capitale, che passano da 2.375 a 2.668 milioni di euro, registrano anch'esse incrementi in particolare nelle riscossioni dei crediti (+41,4 per cento), nelle alienazioni di beni patrimoniali (+7,9 per cento) e nei trasferimenti (+3,5 per cento).

La capacità di riscossione (Tabella 1), misurata dal rapporto tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti, aumenta di 2,8 punti percentuali rispetto al 2006 (da 64,5 a 67,3 per cento). L'indicatore presenta una variazione positiva di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente per le entrate correnti (da 79,2 a 80,1 per cento); migliora per le entrate in conto capitale (+0,5 punti percentuali passando da 35,0 a 35,5 per cento); cresce per le entrate derivanti dall'accensione di prestiti (+1,2 punti percentuali passando da 33,8 a 35,0 per cento).

Tabella 1 - Accertamenti, riscossioni (in milioni di euro) e capacità di riscossione (in percentuale) delle Amministrazioni provinciali per voce. Anni 2006 e 2007

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)	
	2006	2007	Var.%	Comp.%	2006	2007	Var.%	Comp.%	2006	2007
Entrate correnti	9.258	9.897	6,9	71,4	8.987	10.195	13,4	73,5	79,2	80,1
Entrate tributarie	4.805	4.941	2,8	35,7	4.782	4.976	4,1	35,9	93,5	94,4
Entrate da contributi e trasferimenti	3.818	4.275	12,0	30,9	3.609	4.581	26,9	33,0	62,2	64,7
Entrate extra-tributarie	634	681	7,3	4,9	596	639	7,1	4,6	73,5	73,2
Entrate in conto capitale	3.099	3.260	5,2	23,5	2.375	2.668	12,4	19,2	35,0	35,5
Alienazione di beni patrimoniali	254	87	-65,6	0,6	269	290	7,9	2,1	15,1	58,8
Trasferimenti in conto capitale	2.123	2.301	8,4	16,6	1.584	1.639	3,5	11,8	33,1	27,0
Riscossioni di crediti	722	872	20,8	6,3	523	739	41,4	5,3	47,8	55,6
Accensione di prestiti	1.489	700	-53,0	5,1	1.462	1.007	-31,2	7,3	33,8	35,0
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (c)	13.846	13.857	0,1	100,0	12.824	13.870	8,2	100,0	64,5	67,3

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è calcolata come rapporto percentuale tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti

(c) Al netto delle partite di giro.

Nella prima parte della Tabella 2 è riportata, per il 2006 e il 2007, la composizione delle entrate correnti nelle quattro grandi ripartizioni geografiche. Rispetto al 2006, in tutte le ripartizioni diminuisce il peso delle entrate tributarie con l'unica eccezione del Nord-est; aumenta, invece, l'incidenza dei contributi e trasferimenti, sempre con l'esclusione della ripartizione del Nord-est.

Il peso delle entrate extra-tributarie cresce nelle province del Nord-est e del Centro, mentre diminuisce in quelle del Nord-ovest e del Mezzogiorno. A livello nazionale la struttura delle entrate correnti segnala una diminuzione del peso delle entrate tributarie, che rappresentano quasi la metà delle entrate correnti (-2,0 punti percentuali rispetto al 2006) e un pari incremento per quello dei contributi e trasferimenti (+2,0 punti percentuali). Il peso delle entrate extra-tributarie rimane invariato confermandosi al di sotto del 10 per cento per gli enti di tutte le ripartizioni geografiche.

Tabella 2 - Entrate correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e ripartizione geografica. Accertamenti.
Anni 2006 e 2007 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Nord-ovest	54,7	52,1	36,1	38,8	9,2	9,1	100,0	100,0
Nord-est	52,7	54,6	40,7	38,0	6,6	7,4	100,0	100,0
Centro	54,0	53,1	38,9	39,4	7,1	7,5	100,0	100,0
Mezzogiorno	47,6	43,8	47,6	51,8	4,8	4,4	100,0	100,0
ITALIA	51,9	49,9	41,2	43,2	6,9	6,9	100,0	100,0
Nord-ovest	29,0	28,8	24,1	24,8	36,9	36,5	27,5	27,6
Nord-est	18,4	18,3	17,9	14,7	17,6	18,1	18,1	16,7
Centro	23,1	23,2	21,0	19,9	23,0	23,7	22,2	21,8
Mezzogiorno	29,4	29,7	37,0	40,6	22,6	21,8	32,1	33,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La Tabella 3 riporta le entrate correnti complessive (9.896,98 milioni di euro a livello nazionale) e pro-capite (169,22 euro a livello nazionale, +9,63 euro rispetto all'esercizio precedente) distinte per categoria e regione. Il valore delle entrate correnti pro-capite assume il livello più elevato nelle province della Basilicata con 265,67 euro (+25,13 euro rispetto al 2006) seguono le province della Calabria con 232,02 euro (+55,54 euro) e quelle del Friuli-Venezia Giulia con 227,12 euro, (+11,89 euro). I valori meno elevati si registrano nelle amministrazioni provinciali della Sicilia, del Veneto e del Lazio con, rispettivamente, 126,07 (+4,17 euro rispetto all'esercizio precedente), 140,25 (+1,17 euro) e 145,76 euro pro-capite (+11,41 euro). Il valore pro-capite più alto per le entrate tributarie e le extra-tributarie si rileva per le amministrazioni provinciali della Toscana, quello più alto per le entrate per contributi e trasferimenti spetta alle province della Basilicata. I valori pro-capite più bassi, invece, si registrano nelle province del Friuli-Venezia Giulia per le entrate tributarie, in quelle del Veneto per i contributi e trasferimenti e in quelle della Sicilia per le entrate extra tributarie.

A livello di ripartizione geografica, il valore più elevato delle entrate correnti pro-capite si riscontra per le province del Centro con 185,08 euro (+6,59 euro rispetto all'esercizio precedente), mentre le province del Nord-est con 160,14 euro (-4,15 euro) e quelle del Mezzogiorno con 160,87 euro (+17,66 euro) registrano i valori più bassi. Il valore pro-capite delle entrate correnti della ripartizione del Nord-ovest è pari a 174,49 euro, +10,15 euro rispetto al 2006.

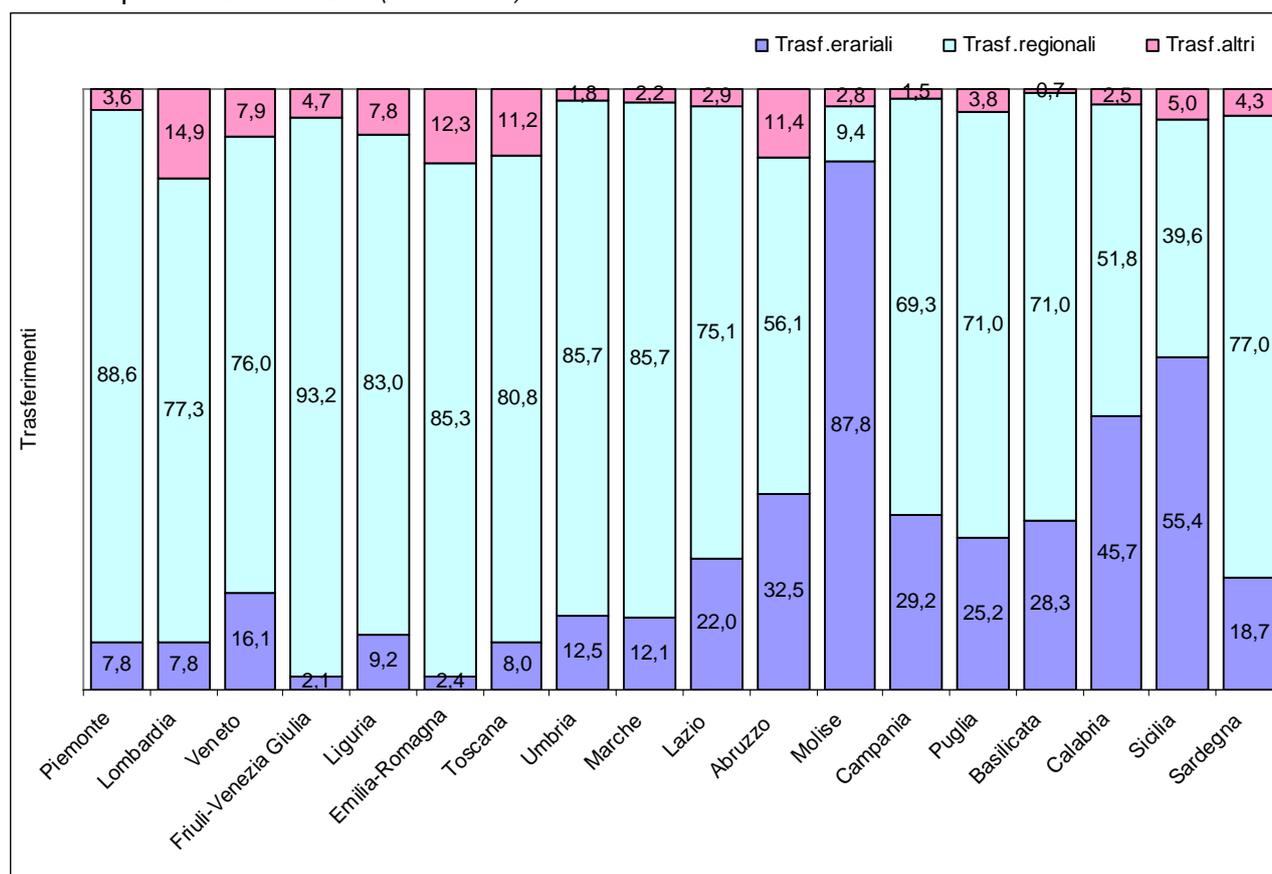
Tabella 3 - Entrate correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e regione. Accertamenti.
Anno 2007 (valori assoluti in milioni di euro e valori pro-capite in euro)

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite
Piemonte	405,31	92,09	437,51	99,41	50,52	11,48	893,34	202,97
Lombardia	862,14	89,41	492,95	51,12	172,71	17,91	1.527,81	158,45
Veneto	422,51	87,43	206,70	42,77	48,52	10,04	677,73	140,25
Friuli-Venezia Giulia	54,47	44,57	197,77	161,83	25,32	20,72	277,55	227,12
Liguria	155,63	96,68	129,68	80,56	24,97	15,51	310,29	192,75
Emilia-Romagna	425,62	99,54	224,38	52,48	49,05	11,47	699,04	163,49
Toscana	379,08	103,09	362,93	98,70	80,80	21,97	822,82	223,77
Umbria	90,25	102,04	84,43	95,46	12,24	13,84	186,91	211,33
Marche	159,43	102,66	157,19	101,21	23,97	15,43	340,59	219,30
Lazio	519,05	93,34	247,49	44,50	44,03	7,92	810,57	145,76
Abruzzo	113,09	85,41	104,88	79,22	17,63	13,32	235,60	177,95
Molise	23,79	74,16	28,46	88,72	3,47	10,82	55,73	173,70
Campania	421,26	72,49	502,30	86,43	41,11	7,07	964,67	166,00
Puglia	301,13	73,87	205,51	50,41	19,67	4,82	526,31	129,11
Basilicata	41,05	69,46	110,78	187,45	5,18	8,76	157,01	265,67
Calabria	142,33	70,89	295,17	147,02	28,34	14,11	465,84	232,02
Sicilia	307,04	61,05	307,10	61,06	19,97	3,97	634,11	126,07
Sardegna	117,77	70,71	180,01	108,08	13,29	7,98	311,07	186,76
ITALIA	4.940,95	84,48	4.275,24	73,10	680,79	11,64	9.896,98	169,22
Nord-ovest	1.423,09	90,91	1.060,15	67,73	248,21	15,86	2.731,44	174,49
Nord-est	902,59	87,37	628,84	60,87	122,89	11,90	1.654,32	160,14
Centro	1.147,82	98,31	852,03	72,98	161,05	13,79	2.160,90	185,08
Mezzogiorno	1.467,46	70,46	1.734,22	83,27	148,65	7,14	3.350,33	160,87

La Figura 1 illustra, per singola regione, la composizione percentuale dei trasferimenti totali (correnti e in conto capitale) secondo la fonte di provenienza, consentendo il raffronto immediato tra le strutture che i trasferimenti assumono nelle diverse realtà regionali.

Nel dettaglio le amministrazioni provinciali delle regioni Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Umbria e Marche sono quelle che presentano valori percentuali più elevati per quanto riguarda i trasferimenti regionali, mentre sono le amministrazioni del Molise e della Sicilia quelle che registrano valori percentuali più alti per i trasferimenti erariali.

Figura 1 - Composizione percentuale dei trasferimenti totali delle Amministrazioni provinciali per regione e fonte di provenienza. Anno 2007 (Accertamenti)



Conto delle spese secondo la classificazione economica

Gli impegni totali di spesa assunti nel corso dell'esercizio 2007 dalle Amministrazioni provinciali ammontano a 14.064 milioni di euro (-1,1 per cento rispetto all'anno precedente) (Tabella 4). Gli impegni per le spese correnti crescono, rispetto al 2006, del 7,0 per cento passando da 8.244 a 8.819 milioni di euro, mentre diminuiscono in misura consistente (-13,1 per cento) gli impegni per le spese in conto capitale (da 5.267 a 4.576 milioni di euro)². Diminuiscono anche gli impegni di spesa per rimborso di prestiti che passano da 703 a 669 milioni di euro (-4,9 per cento).

Alla crescita degli impegni di parte corrente hanno contribuito, in diversa misura, tutte le voci economiche comprese nel titolo, in particolare le spese per l'acquisto di beni e servizi (+12,5 per cento) e quelle per gli interessi passivi (+13,1 per cento). Più contenuti risultano in questo settore gli aumenti delle spese per il personale (+3,3 per cento) e di quelle per i trasferimenti (+0,1 per cento).

Anche la diminuzione degli impegni rispetto all'anno precedente nel settore degli investimenti è il risultato della flessione registrata in quasi tutte le voci economiche, soprattutto nelle spese per l'acquisto di mobili e attrezzature (-48,7 per cento), in quelle per i trasferimenti (-27,2 per cento) e nelle spese per le partecipazioni e conferimenti (-25,1 per cento). Unica voce economica d'investimento in aumento è risultata quella delle spese per la concessione di crediti (+21,5 per cento).

²Le norme previste dal patto di stabilità interno inserite nella legge finanziaria per il 2007 hanno introdotto disposizioni che penalizzano il ricorso all'indebitamento degli enti locali privilegiando una politica volta all'estinzione dei debiti contratti e all'autofinanziamento degli investimenti. Punto centrale del Patto 2007-2009 è la diversa formulazione del fattore di contenimento su cui intervenire; non più la spesa, bensì il saldo finanziario tra entrate e spese finali allo scopo di far convergere il più possibile le regole del patto di stabilità interno con quelle del patto di stabilità e crescita. Non più vincoli sulla spesa per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e divieto di indebitamento al mancato raggiungimento degli obiettivi, ma l'introduzione di un meccanismo di automatismo fiscale che scatta in ogni caso solo se l'ente non ha adottato autonomamente misure di rientro adeguate all'entità dell'effettivo scostamento tra l'obiettivo e il risultato raggiunto (Circolare n.12/07 Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La struttura degli impegni di spesa risulta modificata a livello nazionale: le spese correnti impegnano il 62,7 per cento del totale delle spese con un aumento di 4,7 punti percentuali rispetto al 2006, le spese in conto capitale impegnano un valore percentuale pari a 32,5, in diminuzione di 4,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, infine le spese per rimborso di prestiti con il 4,8 per cento del totale degli impegni mantengono praticamente inalterato il loro peso.

Per quanto attiene la gestione di cassa, il valore totale dei pagamenti ha mantenuto il livello raggiunto nel 2006, attestandosi a 13.226 milioni di euro. Le spese correnti sono cresciute del 2,8 per cento (da 8.142 a 8.367 milioni di euro), mentre le spese in conto capitale sono diminuite del 3,3 per cento (da 4.345 a 4.200 milioni di euro). I rimborsi di prestiti registrano una flessione dell'11,0 per cento, passando da 740 a 659 milioni di euro.

La capacità di spesa, misurata dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni, è complessivamente migliorata rispetto all'anno precedente di 0,9 punti percentuali, passando da 52,2 a 53,1 per cento. L'indicatore decresce rispetto al 2006 di 1,4 punti percentuali (passando dal 66,4 al 65,0 per cento) per le spese correnti, resta inalterato per quelle in conto capitale e diminuisce per le spese per rimborso di prestiti (-1,9 punti percentuali, da 97,7 a 95,8 per cento).

Tabella 4 - Impegni, pagamenti (in milioni di euro) e capacità di spesa (in percentuale) delle Amministrazioni provinciali per titolo e categoria. Anni 2006 e 2007

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI(a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2006	2007	Var. %	Comp. %	2006	2007	Var. %	Comp. %	2006	2007
Spese correnti	8.244	8.819	7,0	62,7	8.142	8.367	2,8	63,3	66,4	65,0
Personale	2.236	2.309	3,3	16,4	2.251	2.203	-2,1	16,7	87,2	85,7
Acquisti di beni e servizi	3.442	3.871	12,5	27,5	3.352	3.739	11,6	28,3	56,3	58,3
Trasferimenti correnti	1.886	1.889	0,1	13,4	1.857	1.691	-9,0	12,8	52,7	44,5
Interessi passivi	431	487	13,1	3,5	445	485	9,0	3,7	97,7	97,8
Altre spese correnti	249	264	5,8	1,9	237	249	5,1	1,9	70,1	69,7
Spese in conto capitale	5.267	4.576	-13,1	32,5	4.345	4.200	-3,3	31,8	24,0	24,0
Investimenti in opere	3.117	2.725	-12,6	19,4	2.596	2.622	1,0	19,8	8,0	8,3
Mobili, attrezzature, ecc.	287	147	-48,7	1,0	303	155	-49,0	1,2	56,5	19,1
Trasferimenti di capitale	1.064	774	-27,2	5,5	722	617	-14,6	4,7	18,1	10,8
Partecipazioni e conferimenti	90	68	-25,1	0,5	127	77	-39,5	0,6	75,2	80,0
Concessione di crediti e anticipazioni	709	862	21,5	6,1	596	730	22,4	5,5	83,2	81,9
Rimborso di prestiti	703	669	-4,9	4,8	740	659	-11,0	5,0	97,7	95,8
TOTALE GENERALE DELLE SPESE (c)	14.215	14.064	-1,1	100,0	13.227	13.226	0,0	100,0	52,2	53,1

(a) Sono compresi i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti di competenza e gli impegni.

(c) Al netto delle partite di giro.

Esaminando la composizione delle spese correnti a livello nazionale (Tabella 5), nel 2007 diminuisce, seppure moderatamente, l'incidenza della spesa per il personale (-0,9 punti percentuali) sul totale degli impegni correnti e quella delle altre spese correnti (-1,2 punti percentuali), mentre aumenta il peso delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+2,2 punti percentuali).

Tale comportamento nella struttura delle spese correnti non è omogeneo all'interno nelle diverse ripartizioni geografiche. Nel Nord-ovest diminuisce il peso delle spese di personale e per acquisto di beni e servizi, compensato dall'aumento di quello delle altre spese correnti. La struttura delle spese correnti nel Centro e nel Mezzogiorno mostra un comportamento omogeneo, con un aumento del peso delle spese per acquisto di beni e servizi e una diminuzione sia del peso delle spese di personale sia di quello delle altre spese correnti. Unica ripartizione a mostrare un aumento del peso delle spese per personale è quella del Nord-est, dove aumenta anche il peso delle spese per acquisto di beni e servizi ma diminuisce quello delle altre spese correnti.

Tabella 5 - Spese correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e ripartizione geografica. Impegni.
Anni 2006 e 2007 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Nord-ovest	23,7	22,2	45,4	43,8	30,9	34,0	100,0	100,0
Nord-est	22,9	24,3	39,0	41,3	38,1	34,3	100,0	100,0
Centro	28,5	27,8	40,1	43,5	31,4	28,6	100,0	100,0
Mezzogiorno	31,5	29,3	41,3	45,4	27,2	25,3	100,0	100,0
ITALIA	27,1	26,2	41,7	43,9	31,1	29,9	100,0	100,0
Nord-ovest	24,1	23,5	30,0	27,6	27,4	31,5	27,6	27,7
Nord-est	15,3	15,2	17,0	15,4	22,2	18,7	18,2	16,3
Centro	23,5	23,3	21,5	21,8	22,6	21,0	22,4	21,9
Mezzogiorno	37,1	38,0	31,6	35,2	27,9	28,8	31,9	34,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 6 - Spese correnti delle Amministrazioni provinciali per categoria e regione. Impegni. Anno 2007
(valori assoluti in milioni di euro e valori pro-capite in euro)

REGIONI	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite	Valori assoluti	Valori pro-capite
Piemonte	186,00	42,26	397,18	90,24	243,96	55,43	827,14	187,93
Lombardia	280,56	29,10	519,42	53,87	538,71	55,87	1.338,69	138,83
Veneto	123,23	25,50	228,44	47,27	216,95	44,90	568,62	117,67
Friuli-Venezia Giulia	44,13	36,11	154,41	126,35	51,00	41,73	249,54	204,19
Liguria	75,58	46,95	152,74	94,88	48,30	30,00	276,62	171,83
Emilia-Romagna	182,93	42,78	212,13	49,61	226,38	52,94	621,44	145,34
Toscana	183,25	49,84	341,42	92,85	195,40	53,14	720,07	195,83
Umbria	53,73	60,74	64,65	73,09	53,87	60,91	172,24	194,74
Marche	90,72	58,42	133,76	86,12	92,06	59,28	316,54	203,82
Lazio	210,97	37,94	303,06	54,50	212,64	38,24	726,67	130,67
Abruzzo	69,18	52,25	73,24	55,32	64,42	48,66	206,84	156,23
Molise	21,00	65,45	23,02	71,77	7,36	22,93	51,38	160,15
Campania	162,85	28,02	518,37	89,20	170,65	29,36	851,86	146,59
Puglia	120,03	29,45	204,14	50,08	136,17	33,40	460,33	112,92
Basilicata	44,66	75,56	83,60	141,45	19,44	32,90	147,70	249,91
Calabria	141,32	70,39	121,64	60,58	138,49	68,98	401,44	199,95
Sicilia	245,41	48,79	220,50	43,84	128,52	25,55	594,44	118,19
Sardegna	73,60	44,19	118,94	71,41	95,06	57,07	287,60	172,67
ITALIA	2.309,14	39,48	3.870,64	66,18	2.639,38	45,13	8.819,16	150,79
Nord-ovest	542,14	34,63	1.069,34	68,31	830,97	53,09	2.442,46	156,03
Nord-est	350,29	33,91	594,97	57,60	494,33	47,85	1.439,60	139,36
Centro	538,67	46,14	842,88	72,19	553,97	47,45	1.935,52	165,78
Mezzogiorno	878,04	42,16	1.363,44	65,47	760,11	36,50	3.001,59	144,12

Nell'esercizio 2007 il valore della spesa pro-capite delle Amministrazioni provinciali si attesta a 150,79 euro (+8,67 euro rispetto al 2006) (Tabella 6). A livello regionale le spese correnti pro-capite presentano i livelli più elevati nelle province della Basilicata con 249,91 euro (+34,19 euro rispetto al 2006), in quelle del Friuli-Venezia Giulia con 204,19 euro (-1,38 euro) e nelle province delle Marche con 203,82 euro (+4,68 euro). I livelli più bassi si riscontrano nelle province della Puglia con 112,92 euro (+14,21 euro) seguite da quelle del Veneto con 117,67 euro (+1,88 euro) e della Sicilia con 118,19 euro (stabili rispetto all'esercizio precedente).

Il valore pro-capite più alto per le spese di personale e per l'acquisto di beni e servizi è detenuto dalle province della Basilicata, mentre per le altre spese correnti il valore più alto si registra nelle province della Calabria. Al contrario nelle province del Veneto si registra il valore più basso per le spese di personale, per le spese per l'acquisto di beni e servizi il valore pro-capite più basso spetta alle province della Sicilia. Per le altre spese correnti il valore più basso è presente nelle province del Molise.

Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

Le spese finali (correnti e in conto capitale) impegnate dalle amministrazioni provinciali vengono analizzate secondo le funzioni di destinazione. Nel 2007, a livello nazionale, le spese finali, che passano da 13.512 a 13.395 milioni di euro (Tabella 7), mantengono, con minime variazioni, una struttura sostanzialmente analoga a quella registrata nel 2006. Positivamente è variato il peso delle spese per l'amministrazione, la gestione e il controllo (+0,8 punti percentuali), di quelle per la gestione del territorio e per i trasporti (rispettivamente +0,7 e +0,6 punti percentuali) e di quelle per la cultura e i beni culturali (+0,1 punti percentuali); registrano, invece, una diminuzione del loro peso principalmente le spese destinate allo sviluppo economico (-1,1 punti percentuali), al turismo, sport e tempo libero (-0,2 punti percentuali) e al settore sociale (-0,1 punti percentuali). Le spese per la tutela ambientale mantengono inalterato il loro peso sul totale della spesa finale (Tabella 8).

Tabella 7 - Spesa finale delle Amministrazioni provinciali per ripartizione geografica e funzione. Impegni. Anni 2006 e 2007 (in milioni di euro)

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Amministrazione, gestione e controllo	990	1.196	795	710	810	765	1.095	1.090	3.690	3.762
Istruzione pubblica	780	760	523	389	452	481	685	691	2.440	2.320
Cultura e beni culturali	75	67	38	39	56	63	106	110	275	279
Turismo, sport e tempo libero	71	62	52	46	48	53	129	110	300	271
Trasporti	290	306	256	266	302	319	372	398	1.221	1.289
Gestione del territorio	782	813	560	486	488	530	1.092	1.156	2.921	2.985
Tutela ambientale	280	264	112	131	228	208	339	346	959	950
Settore sociale	107	102	47	43	79	67	112	120	345	333
Sviluppo economico	266	310	205	161	217	216	672	520	1.360	1.206
TOTALE (a)	3.641	3.879	2.588	2.272	2.679	2.702	4.603	4.542	13.512	13.395

(a) Il totale differisce da quello di tabella 4 perché al netto delle spese per rimborso di prestiti.

Anche per l'esercizio in esame le spese per l'amministrazione, la gestione ed il controllo si confermano, a livello nazionale, come la voce più rappresentativa tra le spese finali (28,1 per cento) seguite dalle spese per la gestione del territorio (22,3 per cento). Nella graduatoria seguono l'istruzione pubblica (17,3 per cento), i trasporti (9,6 per cento), lo sviluppo economico (9,0 per cento) e la tutela ambientale (7,1 per cento).

Geograficamente la struttura della spesa finale per funzioni delle amministrazioni provinciali risulta abbastanza omogenea nelle diverse aree territoriali. In tutte le ripartizioni territoriali le spese per la funzione amministrazione, gestione e controllo, quelle per la gestione del territorio e quelle per l'istruzione pubblica rappresentano le voci di spesa preponderanti, sottolineando così la natura delle funzioni legislativamente assegnate alle amministrazioni provinciali.

Rispetto all'ammontare della spesa nazionale di ciascuna funzione, il Mezzogiorno presenta il peso maggiore in tutte le funzioni ad eccezione dell'amministrazione, gestione e controllo e dell'istruzione pubblica, il cui peso maggiore è detenuto dal Nord-ovest.

Tabella 8 – Spesa finale delle Amministrazioni provinciali per ripartizione geografica e funzione. Impegni. Anni 2006 e 2007
(composizione percentuale)

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Amministrazione, gestione e controllo	27,2	30,8	30,7	31,3	30,2	28,3	23,8	24,0	27,3	28,1
Istruzione pubblica	21,4	19,6	20,2	17,1	16,9	17,8	14,9	15,2	18,1	17,3
Cultura e beni culturali	2,1	1,7	1,5	1,7	2,1	2,3	2,3	2,4	2,0	2,1
Turismo, sport e tempo libero	2,0	1,6	2,0	2,0	1,8	2,0	2,8	2,4	2,2	2,0
Trasporti	8,0	7,9	9,9	11,7	11,3	11,8	8,1	8,8	9,0	9,6
Gestione del territorio	21,5	21,0	21,6	21,4	18,2	19,6	23,7	25,5	21,6	22,3
Tutela ambientale	7,7	6,8	4,3	5,8	8,5	7,7	7,4	7,6	7,1	7,1
Settore sociale	2,9	2,6	1,8	1,9	2,9	2,5	2,4	2,6	2,6	2,5
Sviluppo economico	7,3	8,0	7,9	7,1	8,1	8,0	14,6	11,4	10,1	9,0
TOTALE	100,0									
Amministrazione, gestione e controllo	26,8	31,8	21,6	18,9	21,9	20,3	29,7	29,0	100,0	100,0
Istruzione pubblica	32,0	32,7	21,4	16,7	18,5	20,7	28,1	29,8	100,0	100,0
Cultura e beni culturali	27,2	23,9	13,8	14,2	20,3	22,5	38,7	39,4	100,0	100,0
Turismo, sport e tempo libero	23,7	22,8	17,2	17,0	16,0	19,7	43,1	40,6	100,0	100,0
Trasporti	23,7	23,7	21,0	20,7	24,8	24,7	30,5	30,9	100,0	100,0
Gestione del territorio	26,8	27,2	19,2	16,3	16,7	17,8	37,4	38,7	100,0	100,0
Tutela ambientale	29,2	27,8	11,7	13,8	23,7	21,9	35,3	36,5	100,0	100,0
Settore sociale	31,0	30,7	13,5	13,0	22,9	20,2	32,6	36,1	100,0	100,0
Sviluppo economico	19,6	25,7	15,1	13,4	15,9	17,9	49,4	43,1	100,0	100,0
TOTALE	26,9	29,0	19,2	17,0	19,8	20,2	34,1	33,9	100,0	100,0

Indicatori economico-strutturali

Per valutare i risultati delle gestioni economico-finanziarie delle Amministrazioni provinciali vengono elaborati alcuni indicatori economico-strutturali, disaggregati per ripartizione geografica e regione (Tabella 9).

Il **grado di autonomia impositiva**, che misura il peso delle entrate tributarie sulle entrate correnti, scende a livello nazionale dal 51,9 al 49,9 per cento. Rispetto al 2006 l'indicatore diminuisce in misura maggiore nel Mezzogiorno (-3,8 punti percentuali) e nel Nord-ovest (-2,6 punti percentuali) rispetto al Centro (-0,9 punti percentuali); solo nelle province del Nord-est esso aumenta di 1,9 punti percentuali.

Nel Lazio, che si riconferma come la regione le cui amministrazioni provinciali presentano il grado più elevato di autonomia impositiva, il livello dell'indicatore è pari al 64,0 per cento, diminuendo comunque di 3,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente; seguono il Veneto e l'Emilia-Romagna con un valore dell'indicatore pari, rispettivamente, a 62,3 (+0,2 punti percentuali rispetto al 2006) e a 60,9 (+5,4 punti percentuali) per cento. La Basilicata con il 26,1 per cento (-1,0 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente) ed il Friuli-Venezia Giulia con il 19,6 per cento (-0,8 punti percentuali) si confermano come le regioni che presentano i valori più bassi per questo indicatore.

Anche il **grado di autonomia finanziaria**, calcolato come rapporto tra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le entrate correnti, risulta in diminuzione a livello nazionale (-2,0 punti percentuali), passando da 58,8 a 56,8 per cento. La diminuzione dell'indicatore riguarda tutte le ripartizioni geografiche, eccetto quella del Nord-est dove si registra un aumento di 2,7 punti percentuali.

Tabella 9 - Indicatori economico-strutturali delle Amministrazioni provinciali per regione e ripartizione geografica. Impegni. Anni 2006 e 2007 (valori percentuali)

REGIONI	Grado di Autonomia impositiva		Grado di Autonomia finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di dipendenza regionale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Piemonte	45,7	45,4	50,3	51,0	4,7	4,3	42,8	43,5	24,7	25,8	20,8	20,8
Lombardia	62,0	56,4	74,5	67,7	1,8	2,9	22,9	28,3	38,3	24,4	20,7	18,4
Veneto	62,1	62,3	68,6	69,5	4,4	4,5	26,7	25,4	26,8	27,6	18,4	18,2
Friuli-Venezia Giulia	20,4	19,6	29,0	28,7	1,3	1,2	69,0	69,5	18,8	19,9	14,9	15,9
Liguria	49,1	50,2	57,1	58,2	1,7	2,2	38,4	35,7	29,1	29,7	24,1	24,4
Emilia-Romagna	55,5	60,9	61,6	67,9	0,5	0,9	36,2	29,5	32,9	34,4	24,0	26,2
Toscana	45,6	46,1	54,2	55,9	3,3	3,3	39,4	37,6	29,4	28,7	22,5	22,3
Umbria	48,6	48,3	55,9	54,8	9,2	7,1	32,8	37,5	40,4	44,3	30,9	28,7
Marche	47,9	46,8	53,7	53,8	6,5	6,5	38,7	38,7	30,3	31,7	26,0	26,6
Lazio	67,3	64,0	73,3	69,5	4,8	7,6	21,2	22,2	35,0	33,6	27,4	26,0
Abruzzo	53,6	48,0	62,4	55,5	22,9	20,2	11,4	18,1	42,0	37,1	33,8	29,4
Molise	42,9	42,7	49,3	48,9	48,6	45,5	1,7	3,6	44,1	44,0	38,6	37,7
Campania	44,6	43,7	49,2	47,9	19,5	19,0	30,7	32,4	20,1	25,2	17,5	16,9
Puglia	61,8	57,2	66,4	61,0	14,8	15,4	17,7	21,4	29,3	27,0	25,0	22,8
Basilicata	27,1	26,1	30,2	29,4	29,8	27,0	38,8	42,8	34,4	31,9	30,8	28,4
Calabria	37,3	30,6	43,3	36,6	41,5	30,3	13,5	31,9	40,2	38,2	31,4	30,3
Sicilia	47,8	48,4	51,1	51,6	32,9	32,4	15,8	15,5	43,5	44,2	38,8	38,7
Sardegna	54,4	37,9	60,3	42,1	14,3	13,5	22,7	42,4	37,0	30,3	31,1	23,7
ITALIA	51,9	49,9	58,8	56,8	10,3	10,3	29,6	31,4	31,7	30,1	24,2	23,3
Nord-ovest	54,7	52,1	63,9	61,2	2,8	3,3	20,5	34,1	32,4	25,5	21,2	19,8
Nord-est	52,7	54,6	59,3	62,0	2,2	2,4	13,3	34,5	28,3	29,2	20,4	21,2
Centro	54,0	53,1	61,1	60,6	4,9	5,8	17,1	32,0	32,5	32,4	25,5	24,9
Mezzogiorno	47,6	43,8	52,4	48,2	25,0	22,9	7,1	27,3	32,6	32,8	27,9	26,2

1. Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.
2. Grado di autonomia finanziaria = entrate tributarie + entrate extra tributarie / entrate correnti.
3. Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali / entrate correnti.
4. Grado di dipendenza regionale = trasferimenti dalla Regione per funzioni proprie o delegate / entrate correnti.
5. Grado di rigidità strutturale = spese di personale + rimborso di prestiti / entrate correnti.
6. Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti.

A livello regionale l'indicatore più elevato risulta essere quello delle province del Veneto e del Lazio (69,5 per cento, con una crescita di 0,9 punti percentuali nel primo caso e una diminuzione di 3,8 punti nel secondo rispetto all'anno precedente), seguite dalle province dell'Emilia-Romagna (67,9 per cento e +6,3 punti percentuali rispetto al 2006).

Come nel caso del grado di autonomia impositiva sono le amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia con il 28,7 per cento (-0,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente) e quelle della Basilicata con il 29,4 per cento (-0,8 punti percentuali) a presentare i livelli più bassi del grado di autonomia finanziaria.

Il **grado di dipendenza erariale** misura la quota di entrate correnti costituita dai trasferimenti ricevuti direttamente dallo Stato. Nel 2007 l'indicatore resta stabile a livello nazionale, mostrando però una netta dicotomia tra le regioni centro-settentrionali e quelle del Mezzogiorno, dove esso assume valori a due cifre, estranei alle altre regioni. In tutte le ripartizioni geografiche si registrano variazioni in aumento dell'indicatore rispetto all'anno precedente, ad eccezione della ripartizione del Mezzogiorno dove la sua diminuzione è di 2,1 punti percentuali rispetto al 2006. Le province delle ripartizioni settentrionale e centrale presentano valori tendenzialmente analoghi a quelli dell'esercizio precedente, con le uniche eccezioni positive delle province della Lombardia (+1,1 punti percentuali) e del Lazio (+2,8 punti percentuali) che registrano la crescita maggiore e negative dell'Umbria (-2,1 punti percentuali). Tale crescita di fatto si compensa con le variazioni negative dell'indicatore nelle province del Mezzogiorno, con la sola eccezione delle province della Puglia (+0,6 punti percentuali).

Il livello più elevato del grado di dipendenza erariale (45,5 per cento) spetta alle province del Molise, il più basso (0,9 per cento) all'Emilia-Romagna. E' da sottolineare che il complemento a 100 della somma degli indicatori relativi all'autonomia finanziaria e alla dipendenza erariale misura il peso dei trasferimenti correnti provenienti da fonti diverse da quella statale. La quasi totalità di questo aggregato è costituita da trasferimenti dalle Regioni, finalizzati soprattutto al finanziamento di funzioni delegate.

Il **grado di dipendenza regionale** è calcolato come rapporto tra i trasferimenti dalla Regione per funzioni proprie o delegate e il totale delle entrate correnti. A livello nazionale supera di 21,1 punti percentuali l'indicatore riferito ai trasferimenti erariali. Il suo valore risulta, in alcuni casi, molto elevato, come ad esempio nel Friuli-Venezia Giulia (69,5 per cento) per effetto di norme che enfatizzano l'autonomia finanziaria di questa Regione a statuto speciale. Tra le altre amministrazioni provinciali solo in quelle della Sardegna, della Basilicata e della Calabria il grado di dipendenza regionale supera quello dell'autonomia impositiva

Il **grado di rigidità strutturale** delle amministrazioni provinciali, che passa da 31,7 a 30,1 per cento tra il 2006 e 2007, presenta una distribuzione regionale più omogenea intorno alla media nazionale, da imputare alla struttura dell'indicatore, costituito dalla quota di entrate correnti assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di prestiti, difficilmente comprimibili nel breve e medio periodo.

L'**incidenza delle spese di personale**, calcolata come il peso delle spese per il personale sul totale delle entrate correnti, raggiunge a livello nazionale un valore di 23,3 per cento (- di 0,9 punti percentuali rispetto al 2006). Le amministrazioni provinciali che registrano la flessione più significative sono quelle della Sardegna (-7,4 punti percentuali), seguite da quelle dell'Abruzzo (-4,4 punti percentuali) e della Lombardia (-2,3 punti percentuali). Le amministrazioni provinciali della Basilicata, della Puglia e dell'Umbria presentano tutte un livello di flessione simile (-2,4 punti percentuali per la Basilicata, -2,2 per le altre). Le amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna (2,2 punti percentuali), del Friuli-Venezia Giulia (1,0 punti percentuali), delle Marche (0,6 punti percentuali) e della Liguria (0,3 punti percentuali) sono le uniche amministrazioni che presentano valori positivi nei confronti dell'anno precedente. Solo le province del Piemonte non presentano variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente. Tutte le ripartizioni geografiche confermano la tendenza alla diminuzione rilevata a livello nazionale, eccetto quella del Nord-est che cresce di 0,8 punti percentuali.

Nel Mezzogiorno viene registrata la flessione maggiore (-1,7 punti percentuali).

NOTA INFORMATIVA

I dati diffusi in questa nota sono il risultato dell'elaborazione dei certificati del conto di bilancio delle 104 Amministrazioni provinciali che costituiscono l'universo di osservazione per questa elaborazione. In tale universo non sono state comprese le Amministrazioni citate in premessa. La raccolta dei dati è stata effettuata direttamente dal Ministero dell'interno che, avendo apportato delle innovazioni nelle modalità di acquisizione dei dati contenuti nei certificati del conto di bilancio, li ha forniti all'Istat con tempestività sufficiente per le successive elaborazioni cui sono stati sottoposti. Ciò ha permesso un risparmio di risorse ed una significativa riduzione della "molestia statistica". Tutte le fasi successive finalizzate alla produzione dei risultati statistici sono gestite informaticamente, ivi compresa la correzione automatica degli errori. Tali risultati, oltre ad essere utilizzati per la costruzione dei conti nazionali ed essere presentati sinteticamente in questa Statistica in breve, vengono diffusi con maggiore dettaglio sul sito dell'Istituto nazionale di statistica nella sezione "Tavole di dati" e in apposito annuario di finanza locale contenente oltre ai dati delle Province, anche quelli relativi ai bilanci consuntivi di Regioni e Comuni.